Martedì 21 Ottobre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 251.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA DECISIONE È PROSSIMA

prepariamoci.

Oggi, o domani, sarà sciolto il dubbio che all'Italia recò abbastanza noja. Anzi, sino da ieri, Giornali autorevoli per le fonti cui attingono, davano per sicure le elezioni generali politiche in novembre. Ma noi ci ostiniamo a non credere ad altri se non al Decreto Reale che deve apparire sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*; quindi nemmanco oggi imprenderemo a discorrere concretamente sul grande atto cui verrà invitata la Nazione.

Però, seguitando a scrivere sull'argomento del nostro articolo di venerdì, ainiamo sgombrare il campo della futura lotta da certi ruderi del passato, richiamare certe memorie, ed infine fare esplicita dichiarazione per conto nostro.

Come dicemmo, e nessuno l'ha contradetto, quelli che una volta anche in Udine, anzi in tutto il Friuli, si dicevano *Moderati* e *Progressisti*, ad esprimere antagonismo pretenzioso, non esistono più organizzati in *Associazioni politiche*. Dunque sino da oggi rigettiamo assolutamente che abbiasi a parlare in nome di *Associazioni* che non esistono *legalmente*, e del cui nome taluno si servì, altra volta, come di un giuocatolo per proprio trastullo. Poi a senso della nuova Legge di P. S. le *Associazioni* di qualsiasi indole, specie le *Associazioni politiche*, hanno obbligo di comunicare all'Autorità i loro Statuti, l'elenco delle cariche ed il numero di casa dove tengono la sede. Quindi in Udine ci sarà pur chi farà rispettare la Legge!

Già dicemmo di un *Circolo politico operajo* che va ampliandosi tra noi, e di una neonata *Società politica* a Pordenone; e dicemmo anche che gli Elettori influenti, quelli che si usa chiamare *grandi Elettori*, dovranno, appena pubblicato il Reale Decreto, riunirsi in *Comitati*, e ciò ne' più importanti centri della Provincia. E sia pur che si riuniscano in gruppi secondo gli screzii o le sfumature di un *colore politico*; anzi sarà bene se ciò avrà a mostrarsi sin da principio, affinchè sieno evitati gli equivoci. Difatti l'evidenza di queste varie tendenze gioverà a facilitare poi lo associarsi dei gruppi più omogenei; e, se deve avvenire una lotta, questa lotta avrà caratteristiche ben definite.

Ma noi domandiamo ai *Comitati* che si costituiranno, la massima *sincerità* e la più *perfetta lealtà*. I grandi Elettori riunitisi in Comitato, come già in tutte le passate elezioni, devono sentire l'obbligo d'onore di chiarire subito il proprio speciale programma, affinchè sieno giustificato, secondo esso, le proposte dei *preferibili*. Poi speriamo che a viso aperto le giustificheranno e difenderanno; non già serbando l'anonimo, poichè con questo sistema avvengono, non di rado, mistificazioni ed incidenti spiacevolissimi.

Libertà piena dunque ai *grandi Elettori* di costituirsi per dare un consiglio ed un indirizzo nel proprio Collegio, od anche per influire su altri Collegi. Ma in siffatte manifestazioni è raccomandabile che si sappia il nome di chi parla o scrive, di chi vuole o disvuole, di chi loda o censura.

Ogni Giornale potrà considerarsi come *grande Elettore*; anzi divenire momentaneamente organo de' varii *Comitati elettorali*, le cui proposte avessero qualche omogeneità con le idee politiche dal Giornale propugnate.

Quanto a noi, che ogni giorno sulla *Patria del Friuli* abbiamo manifestato idee concrete sulla politica e su tutti gli argomenti relativi alla cosa pubblica, siamo pronti ad accogliere qualsiasi scritto che da quelle non discordi, come ci faremo a patrocinare la scelta di que' Comitati, se in coscienza potremo convenire su di essa. Ma, per le esperienze di altre lotte elettorali, specie quelle dell'82 e dell'86, dichiariamo che la *Patria del Friuli* non pubblicherà proclami od altro di *Comitati anonimi*: che, udite le proposte dei *Comitati*, si riserberà di formulare la sua proposta, con molta soddisfazione, se ci sarà dato di convenire appieno con altre, e senza rammarico se il Giornale dovesse, anche solo, appoggiare Candidati proprii. E ciò per tempo diciamo, perchè tanto nell'82 quanto nell'86, avendo noi lasciata troppa libertà ai *Comitati* (la prima volta a quello dell'*Associazione progressista Friulana*, poi ad altro che, in difetto di organizzate Associazioni, costituivasi sotto l'appellativo di *Unione liberale*) di servirsi del nostro Giornale per la pubblicità di scritti e di proclami, questi ci vennero rinfacciati, anche di recente, quasi opera nostra, quando, eziandio nelle lotte, a noi piacerebbe che non si venisse meno a riguardi personali.

E per citare qualche esempio, diremo che nell'82, in causa di polemiche e proclami del Comitato dell'*Associazione progressista Friulana*, sembrò a due nostri amici, Pietro Ellero, oggi Senatore e Consigliere di Stato, e Giuseppe Di Lenna, oggi Generale, che la *Patria del Friuli* li osteggiasse inurbanamente, ed il secondo disse anche, ipocritamente; mentre in tutto ciò non ebbimo veruna parte. Diremo che nell'86, contro il nostro parere e malgrado esplicita *dichiarazione* resa pubblica sul nostro Giornale, venne scagliata contro il nostro amico Doda qualche frase, che, se non fosse stata in un *proclama officiale* del Comitato elettorale, non avressimo di certo lasciata correre. Quindi, ad evitare siffatti equivoci, de' quali taluni che ci avversano, vollero giovarsi per dare a credere in noi mutabilità di opinioni ed oblio di convenienze, abbiamo risoluto, questa volta, di conseguire che ogni equivoco sia evitato.

La *Patria del Friuli* si offre bensì ai *Comitati* annuenti alle nostre idee quale loro organo per comunicazioni durante la lotta elettorale; ma ogni scritto abbia la firma di taluno che ne assuma la responsabilità morale. I *Comitati* ci mandino pur la lista de' loro *Candidati*; ma la *Patria del Friuli* non s'impegna ad accettarli senza esame. La *Patria del Friuli*, infatti, vuole distinta la responsabilità propria dalla responsabilità altrui.

G.

—

Roma, 20. Affermasi come positiva la data del 16 e 23 novembre per le elezioni politiche generali. Si crede che l'annunzio ufficiale sarà dato subito dopo il ritorno di Crispi a Roma. Crispi parlerebbe a Palermo alla fine di ottobre o verso i primi di novembre svolgendo il programma del Gabinetto. Dopo di lui parlerebbe a Cuneo il ministro Giolitti svolgendo con maggiore ampiezza la parte finanziaria del programma.

Una moglie
che fa perdere 200,000 fiorini al marito.

Questa è successa a Fiume! L'anno scorso il professore C. trovandosi a Zagabria, aveva fatto acquisto di una cartella di lotteria del prestito della città di Vienna e s'era obbligato di pagarla in rate mensili. Lo scorso mese, a completamento di tutte le rate, a saldo totale quindi del valore della cartella, sborsò fiorini 18.

In questi giorni ebbe luogo l'estrazione di questa lotteria. Il professore C. prese in mano il *Mercurio Triestino*, e si accorse che la serie 135 N. 40, che vinse fiorini 200,000, corrispondeva appunto colla serie e col numero della sua cartella.

Immaginarsi un po' quale non fosse la sua gioia! Corse a casa, aprì lo scrigno, ove aveva rinchiuso la cartella, cercò, frugò, in tutte le parti, ma, ohimè! la cartella non c'era.

Nelle investigazioni che fece per venire a giorno dell'inesplicabile sparizione, venne a scoprire che la preziosa cartella era stata venduta tempo addietro, da sua moglie a persona ignota.

I precedenti nella questione di Kassala.

Italia, Francia e Inghilterra.

Ben pochi sanno, forse, che i recenti negoziati col Governo inglese, per quanto riguarda Kassala, non erano, in certo modo, che la ripresa dei negoziati iniziati fra i due Governi nel 1883 all'epoca della spedizione Wolseley a Khartum.

A quell'epoca il ministro Mancini offrì al Gabinetto di San Giacomo la cooperazione dell'Italia per la riconquista del Sudan. L'offerta fu in sulle prime respinta, ma pochi giorni dopo il conte di Grenville fece al nostro Ambasciatore la proposta che l'Italia marciasse su Kassala e l'occupasse. L'idea fu in massima accettata dall'on. Mancini, che pose come condizione che la proposta inglese fosse convertita in un trattato formale fra le due Potenze; ma ciò ricusò esplicitamente di fare il conte di Grenville. E così non se ne parlò più.

Questo precedente dovrebbe servire a dimostrare che in fondo la questione dell'occupazione italiana di Kassala è per l'Inghilterra più una questione di forma che una questione di sostanza. Se necessità supreme di difesa ci costringessero ad occupare Kassala, non è l'Inghilterra che ci intimerebbe di abbandonarla. Nè lo potrebbe fare tanto facilmente.

Kassala, in virtù del trattato Hewett, fu ceduta dall'Egitto al Negus, ai suoi eredi o *successori*. Ora il *successore* riconosciuto da tutta Europa del negus Giovanni è Menelick.

L'Abissinia è posta sotto il protettorato dell'Italia. La questione dunque del legale possesso di Kassala riguarderebbe piuttosto l'Italia e l'Abissinia, che non l'Italia e il Governo anglo-egiziano.

Ma la questione dei nostri rapporti con l'Inghilterra sul continente africano riguarda qualche cosa di ben più serio e di ben più importante per i due paesi che non il possesso di poche catapecchie sui confini del Sudan. Si tratta di stringere accordi che renderanno impossibile per l'avvenire qualsiasi perturbamento nell'equilibrio del Mediterraneo. E che si tratti di ciò lo ha dimostrato il modo onde la stampa francese ha accolta la notizia della rottura dei negoziati di Napoli.

Per molti è parso un trionfo della diplomazia francese, attribuendosi la rottura alle minaccie fatte dal signor Waddington ambasciatore francese a Londra.

Comunque siasi, è un fatto che la letizia con cui la Francia ha accolto la notizia che le trattative di Napoli erano fallite, ha dimostrato che l'intimo accordo d'Italia e d'Inghilterra costituisce il più serio ostacolo alle mire ambiziose della Francia.

Dell'importanza che questo accordo si suggelli e si consolidi ne danno prova i giornali inglesi, che quasi più degli italiani mostrano di deplorare che le trattative di Napoli sieno andate fallite.

Gli inglesi, gente pratica e accorta, devono giustamente pensare che un Governo interessato come il francese a impedire che l'accordo anglo-italiano prenda maggior consistenza non se ne starà con le mani alla cintola. Al Gabinetto di San Giacomo non possono mancare i modi di conoscere con una certa precisione a quali fini mira la diplomazia francese e quanto ricca sia di risorse e di espedienti.

Ma l'inglese, che gode fama di egoista e di perfido, è in fondo leale e generoso, e saprà trattare vecchi e provati amici con la franchezza e la sincerità che meritano.

Noi ci asterremo dall'indagare su chi cada più specialmente la responsabilità se le trattative di Napoli furono interrotte in modo tanto violento e repentino. Quello che è certo si è che la inattesa sospensione di quei negoziati è vivamente deplorata dall'opinione pubblica dei due paesi, e nutriamo certezza che in omaggio a quella pubblica opinione, e ai grandi interessi che legano le due nazioni, i due Governi avranno sollecitudine di riprendere quanto prima le trattative interrotte a Napoli.

Già il telegrafo ci annunzia che un convegno di Londra sarà seguito e fine a quello di Napoli.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Osman Digma, informato dei negoziati anglo-italiani relativi a Kassala, prese delle misure per difendere la città.

L'uomo ridotto a numeri.

Un fisiologo calcolatore, americano, come è facile capire, ci fornisce i seguenti dati sopra la composizione del corpo umano.

Questo contiene 105 ossa e circa 500 muscoli; la lunghezza del canale alimentario è di circa 8 metri: il sangue in un adulto è di circa 30 libbre. Il cuore ordinariamente è lungo 6 pollici e ne ha 4 di diametro: esso batte 70 volte al minuto: 4200 all'ora; 36,772,000 volte all'anno: ogni battuta dà passaggio ad un'oncia e mezza di sangue, 173 al minuto, 656 libbre all'ora, 7 tonnellate e 3/4 al giorno. Tutto il sangue del corpo passa dal cuore in 3 minuti.

I nostri polmoni allo stato normale contengono 5 litri d'aria in media, respiriamo 1200 volte all'ora, aspirando 300 litri d'aria, 7200 al giorno.

La pelle consta di 3 strati di vario spessore, da 1/4 ad 1/8 di pollice: negli adulti la sua superficie è di circa 2000 pollici quadrati. La pressione atmosferica essendo di 14 libbre per pollice quadrato, una persona di statura ordinaria è soggetta ad una pressione di 40,000 libbre circa; ciascun pollice quadrato di pelle contiene 35,000 tubi di traspirazione o pori lunghi un quarto di pollice, formando una lunghezza totale su tutta la superficie del corpo di 60 chilometri...

L'assassinio del capo di Polizia

a Nuova Orleans.

Londra, 20. Il *Morning Post* pur riprovando l'assassinio del capo della polizia a Nuova Orleans spera che gli americani sapranno distinguere fra gli innocenti ed i colpevoli e non combatteranno gli elementi italiani per un delitto commesso da un'associazione di malfattori a cui si dice sieno affigliati degli italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

IDILLIO

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

IV.

Noemi.

Timar trascorreva suoi giorni in questa vita a partita doppia.

Nulla turbava la felicità sua, tranne appunto il pensiero che un altro mondo esisteva per lui, nel quale doveva, quando che fosse, ritornare.

Oh! s'egli avesse conosciuto un mezzo, una via, donde sottrarsi a quel penoso ritorno, con cui disvellere la propria esistenza da quell'altro mondo!... Tranquilla e gioconda vita avrebbe allora potuto vivere nell'isola.

Eppure, un mezzo c'era. Bastava che non avesse più abbandonata quella misera capanna. Lo si avrebbe ricercato per un anno, aspettato per due — nel terzo, la società dov'egli era vissuto lo avrebbe dimenticato, egli avrebbe dimenticata la società: non gli sarebbe rimasta che Noemi — la sua Noemi ch'egli amava riamato.

E la Noemi era impagabil tesoro.

Delle femminili doti erano quelle sole in essa raccolte, che rendono la donna amabile, senza i difetti che talvolta ne offuscano le grazie.

Non aveva quella bellezza fugace che presto appassisce, non appena una giovane sia divenuta madre. E l'intensità degli affetti ch'ella nutriva, per la madre, per Timar, per Dodì — colle ardenze che l'amor vivo cagiona, colla serena stanchezza che vi sussegue — dava alla vaghezza del suo volto nuove attrattive.

L'amor suo aveva qualche cosa di delicato, di soave e di ardente. Si sarebbe detto, consociate sussistere nell'animo di lei l'ardore della vergine, la soavità della fata, la delicatezza della donna. Nulla di egoistico nei sentimenti suoi: tutto il suo essere pareva come obliarsi, disciogliersi, annientarsi per colui che ella amava. Non aveva preoccupazioni sue proprie, non gioie particolari: ciò soltanto la preoccupava o la rallegrava, che preoccupasse o rallegrasse l'amato suo.

Nella casa, cercava che sempre Timar trovasse compiacimento, anche nelle menome cose; al lavoro, lo aiutava instancabile. Sempre serena e gaia che se lui talvolta compariva rannuvolato ella ne distraeva le nubi con bacio appassionato sulla fronte.

Noemi era devota e sommessa a colui, dal quale sapeva d'essere adorata... E quando ella prendeva in braccio il piccolo Dodì e con essolui giocherellava, forte rallegravasi Timar, ch'ella per *suo* lo ritenesse, abbenchè vincolo veruno nè di legge e nè di religione lo avesse legato a lei per sempre.. Un'altra donna poteva su lui vantare questi diritti!...

Anzi, Timar viveva affatto fuor della legge.

Ma egli veniva a patti col destino.

La posta era molto forte — anche in riguardo a quel tesoro che si chiama: *Una giovane donna con un caro angioletto sorridente fra le braccia*.

La posta era molto forte — il mondo intero, cui doveva per sempre rinunciare! Doveva rinunciare ai milioni, al suo posto in società, all'alto suo rango fra i dignitari del Governo, alle grosse incominciate imprese, dalle quali forse dipendeva la prosperità della sua patria!

E doveva rinunciare anche a Timea.

Forse, avrebbe potuto rassegnarsi al pensiero di gettare i tesori nelle insaziabili fauci del mondo: venuti dagli abissi del Danubio, potevano ben cadere negli abissi della umana cupidità; ma la sua vanità non poteva sopportare che la fredda e pallida Timea — da lui non saputa sollevare alla lotta degli affetti — potesse ancora viver felice, con un altro...

Forse, non sapeva egli stesso qual demone irrequieto gli tormentasse il cuore. La donna, che non capiva l'amore svaniva dalla sua mente; ma pur non voleva che altri la possedesse, che altri potesse riscaldare e infonder la vita in quella statua di carne...

Frattanto, giorni avventurosi passava nell'isola.

Qui poteva amare — qui sentiva di essere amato.

Ed in quei giorni sereni, felici, il lavoro della nuova capanna procedeva con assiduità febbrile. Già le pareti erano state ricoperte con assicelle di noce lucidate, perfettamente saldate le une alle altre così da non lasciar penetrare un filo d'aria o di pioggia. Il tetto era stato pur collocato a posto e ricoperto di tavole incastrate a spina di pesce. I lavori grossi erano tutti compiuti. Si trattava ora di completarli; e Timar non perdeva un'ora per riuscirvi al più presto. Si poteva da mane a sera udir gli affrettati colpi di martello, lo stridor della siega, frammisti alle canzoni or liete or meste ch'egli intuonava colla sua voce robusta.

Come il giorno moriva, egli ritornava, tutto contento alla vecchia capanna, dove una frugal cena lo attendeva. E finita ancor questa, sedevasi sulla piccola panca, di fuori, sulla porta, ed accendeva la pipa; Noemi gli sedeva accanto, col piccolo Dodì sulle ginocchia, e si affannava a far ripetere al piccino tutto che avesse in quel giorno imparato di nuovo... Una parola!...

Ma forsechè questa paroluccia non valeva ben più che tutta la sapienza della terra?...

— Senti — egli disse una sera, scherzando, a Noemi. — Dodì, per quanto lo cederesti?... se ti dassero tutta la terra, e piena di diamanti?

— Neanche se mi dassero tutto il cielo che noi vediamo trapunto di stelle, e che fosse pieno di angeli!...

Il bambino era vivacemente allegro. Egli abbrancò colle sue manine la pipa e la levò di bocca a Timar; poi tanto s'industriò che tolse via la cannuccia dal vaso, e gettò questo, ch'era di creta, a terra, per modo che tutto andò in pezzi.

Fu rapido il giudizo e la sentenza. Timar percosse leggermente le inconscie manine del fanciulletto, il quale spalancò gli occhiuzzi tra l'irato e l'atterrito; poi brusco si volse alla giovane e nascose nel costei seno il capo piangendo.

— Vedi — osservò Noemi. — Lo percuoti per nulla, il povero piccino, tu! per una pipa di creta!... Povero Dodì!...

(Continua).

La battaglia di Navarino.

(Curiosità storiche).

Di questi giorni, avrà luogo l'inaugurazione del monumento che il governo francese innalza alla memoria dei marinai e soldati di Francia morti nei combattimenti in difesa della indipendenza ellenica.

La cerimonia è fissata pel 20 ottobre, giorno anniversario della battaglia di Navarino.

Sono passati sessantrè anni da che questa battaglia fu combattuta, e segnò la disfatta dei turchi, consacrando l'indipendenza della Grecia.

I greci si erano sollevati contro la Turchia, della quale non volevano più subire il giogo.

Per molti anni avevano resistito, decisi di farsi massacrare sino all'ultimo; ma, malgrado il loro coraggio, dovettero cedere.

Fu allora che la Francia, d'accordo coll'Inghilterra e la Russia, intervenne per imporre un armistizio che la Grecia accettò.

Le squadre navali delle tre potenze erano penetrate nel porto di Navarino, dove la flotta turca si teneva in agguato.

Questa flotta comprendeva: tre vascelli di linea, un altro grosso vascello, sedici fregate, ventisette grandi corvette e ventisette brigantini, disposti in semicerchio su tre linee e coperti dai numerosi forti che sorgevano nella rada.

Nessun rumore, nessun movimento accolse l'ingresso delle squadre alleate.

Quindi nessuno credeva che si fosse lì lì per incominciare una lotta sanguinosa.

La fregata inglese *Darmouth*, avendo ricevuto l'ordine di spingersi avanti, ebbe le sue imbarcazioni accolte a fucilate.

I marinai inglesi risposero sullo stesso tono, e, in un momento, ai colpi della moschetteria, si svegliarono gli echi della baia, ed i turchi uscirono dalla loro inerzia.

L'ammiraglio inglese Codrington, che non credeva ad un serio impegno, si affrettò a mandare una imbarcazione al comandante del vascello - ammiraglio turco per invitarlo a cessare il fuoco.

Ma una palla freddò il pilota della imbarcazione.

In quel momento, la *Sirena*, nave-ammiraglia francese — e l'ammiraglio era il De Rigny — si trovava vicino alla nave turca *Esnina*. Il De Rigny, col porta-voce, gridò al comandante turco che non avrebbe fatto fuoco, se l'*Esnina* non avesse alla sua volta tirato.

Ciò era stato appena detto, quando dalla *Esnina* partì una salve di cannonate.

L'ammiraglio francese rispose con tutti i cannoni che aveva a tribordo.

Fu il segnale dell'azione generale.

In pochi istanti tutti i cannonieri furono ai loro pezzi.

Fu una lotta terribile.

La fregata francese *Armida* sostenne lungamente, e sola, il fuoco di cinque fregate turche.

Altrettanto fece il vascello *Scipione*.

Il porto di Navarino presentava uno spettacolo spaventevole.

Circa quaranta grosse navi, divenute preda delle fiamme, saltarono in aria, a breve distanza l'una dall'altra, coprendo il mare dei loro avanzi.

Alle 5 di sera, la prima linea della flotta turca era distrutta; alle 7, del formidabile armamento de' turchi non rimanevano che circa venti piccoli navigli abbandonati.

Dopo la battaglia di Navarino, la Turchia gettò il grido di guerra nazionale e religiosa in tutto il suo vasto impero ed invase il Peloponneso; ma un esercito francese la costrinse, ben presto, a sloggiare dalla penisola.

Finalmente il 3 febbraio del 1830, l'indipendenza della Grecia era riconosciuta.

Ed è in memoria dei soldati francesi, caduti per l'indipendenza greca, che sorgerà il monumento di Navarino.

Si troveranno nel porto per la inaugurazione due grosse navi francesi.

Il monumento è in marmo bianco del Pentelico ed è stato fatto in Atene.

L'iscrizione francese sulla faccia principale, che guarda la rada di Navarino, è così concepita:

La Francia ai suoi figli, marinai e soldati, morti per l'indipendenza ellenica.

Nelle altre faccie si trovano queste iscrizioni:

Battaglia di Navarino, 20 ottobre 1827.

Spedizione della Morea, 1828-1830.

Il naufragio della torpediniera N. 105.

La squadra permanente, forte delle corazzate *Lepanto, Dandolo, Ruggero di Lauria*, dell'ariete torpediniere *Piemonte*, degli incrociatori torpedinieri *Montebello, Goito, Monzambano, Confienza*, della torpediniera-avviso *Folgore* e delle torpediniere d'alto mare 95, 84, 105, 60 S. eseguiti i tiri di combattimento con le artiglierie e le carabine nella rada di Gaeta, ebbe l'ordine dal Ministero della Marina di salpare e raggiungere Spezia ed ivi rimanere in attesa di ordini.

La squadra, partita giovedì 15 poco prima del mezzogiorno, preceduta dalle quattro torpediniere, in servizio d'avanscoperta, navigò di conserva fino alle 3 pom. cercando di poggiare sull'arcipelago toscano per un vento di ponente-libeccio che ostacolava la rotta.

Le tre navi ammiraglie *Italia, Lepanto, Dandolo* precedevano il resto della squadra di circa un miglio e mezzo e seguivano a meno di un miglio le torpediniere.

Verso le 4 pom. il vento aumentò in forza ed il mare prese ad agitarsi come dai più vecchi marini non era stato veduto da vent'anni a questa parte.

L'ordine di rotta, in conseguenza non fu più possibile mantenerlo, dovendo ciascuna nave pensare per tener fronte ai marosi, vere montagne d'acqua.

Sopraggiunta la notte, si fecero delle segnalazioni, si lanciarono razzi dai bordi, ma tale servizio per quanto egregiamente organizzato, non sortì, nè poteva sortire alcun effetto.

All'alba fu avvistato il golfo di Spezia: coi primi albori la squadra potè riunirsi prestamente perchè le navi, malgrado la burrasca subita, non avevano avuto che deviazioni di rotta insensibili.

Superando la diga del golfo la 60 S. chiese aiuto e l'ebbe; ricercata la 105 S. non fu trovata per tutto lo specchio d'acqua scrutabile.

—

Le ricerche continuano, ma pur troppo finora senza risultato.

Sono tuttora fuori in mare a farne ricerca il *Messaggero* ed il *Montebello*. Si sperava che la torpediniera avesse appoggiato a qualche isola, o che l'equipaggio fosse stato salvato da qualche nave facente rotta per mari esteri. Ma purtroppo anche questa speranza va svanendo perchè in grazia alla facilità delle comunicazioni si avrebbe già avuto qualche notizia.

L'opinione dei più è che la caldaia sia scoppiata, e tutto l'equipaggio che si trovava rinchiuso sotto coperta sia rimasto asfissiato. Quando la torpediniera si sfascierà contro qualche scoglio allora i naufraghi verranno alla superficie del mare.

Si assicura che il naufragio è avvenuto nel canale di Piombino, fra Gorgona e Livorno.

In generale si censura il comandante la squadra Lovera di Maria che tenne legate alla sua rotta tutte le navi della squadra con un mare così cattivo, mentre doveva abbastanza presto accordar loro libertà di manovra, lasciando che ognuna pensasse a cavarsela per proprio conto, tutte colla meta ultima di ancorare nelle acque di Spezia.

Roma, 19. Il *Fanfulla* con commoventi parole commemora i marinai che furono vittime della catastrofe della torpediniera 105.

Stamane al Circolo dei giornalisti avvenne una scena dolorosa. Il signor Mola, esattore del Circolo dei giornalisti, uomo piuttosto attempato, leggeva sopra un giornale la catastrofe della torpediniera, quando tra le vittime rilevò che vi era pure il capo-timoniere Mola, che era il suo figlio primogenito.

Il padre al leggere quella notizia parve impazzito. Il capo-timoniere Mola era un giovane sui 26 anni, ottimo marinaio. Aveva rinunciato ad una promozione per rimanere sulla torpediniera 105, a cui era affezionato. Suo padre lo aveva visto lo scorso mese a Civitavecchia dopo quattro anni di assenza.

Consta che si aprirà un'inchiesta, perchè si dice che il comandante della squadra vedendo l'improvviso abbassamento del barometro, doveva ordinare alle torpediniera di rifugiarsi a Portoferraio.

Il racconto di un ufficiale.

.... Alle 3 1/2 pom. del 16 eravamo all'altezza di Porto Ferraio. Vi era già mare grosso e vento che fischiava. Il barometro in brevissimo tempo scese sino a 735! Per onore della firma .... non si credette di appoggiare a Porto Ferraio. Le navi da guerra dovono combattere il mare quanto il nemico!

« Alle 4 l'*Italia* segnalava: *rag iungete presto ove devesi riunire forza navale* (Spezia). Eravamo tutti pronti per affrontare le onde furiose. Innanzi a noi c'erano ottanta miglia che in poche ore con tempo bello si fanno.

« Il mare era spaventevole. Alle dieci perdemmo di vista le altre torpediniere. Tenebra assoluta: un lugubre rumore, un fischiar continuo del vento rendeva ferale la nostra pericolosa situazione. Non avevamo che il solo obbiettivo di salvarci per chi ci attendeva alle nostre case. Il personale di macchina si distinse. Guai se veniva meno! Eravamo abbattuti, spossati, bagnati dagli inesorabili e continui colpi di mare. Da 24 ore non si mangiava.

« Alla mezzanotte eravamo dietro la Gorgona: ma nè la torpediniera 60, nè l'84, nè la 105 si potevano vedere. Si rimase avviliti, temendo la perdita dei compagni.

« Alle 3 1/2 ant. del 17 si raggiunse finalmente la rada di Spezia. All'appello fatto al levar del sole si constatarono: l'84 colla coperta sconquassata, la 60 con la prora spaccata, la 105 mancante. La 95 — alla quale appartengo — ebbe lievi avarie, malgrado abbia più delle altre sopportato il mare cercando le altre torpediniere un paio d'ore, essendo a capo della squadriglia.

Importanti arresti a Massaua.

A Massaua il giorno 4 è stato arrestato Nunez, addetto al segretariato degli affari indigeni, compromesso nell'affare di Mussa-El-Hakad.

Dicesi che altri arresti seguiranno a questo e verranno alla luce cose che certamente ci onorano poco.

Il *Popolo Romano* ha da Massaua che Pietro Kassa, giovane arabo, informatore presso il Comando italiano, travisava od inventava fatti tentando d'ingannare il Governo.

Convinto di falsità, fu arrestato e deferito alla giustizia.

Il processo dirà se Kassa ingannava per avidità di lucro o per servire le persone avversarie del Governo.

Attacchi contro Guglielmo II.

Si ha da Pietroburgo:

« È quasi una settimana che gli organi russi, nessuno eccettuato, attaccano con insolita ostilità l'imperatore di Germania; e ciò a proposito del ritiro del generale Verdy, ministro della guerra.

La *Novosti* dice che Guglielmo è un sovrano turbolento, despota e pericoloso per la pace europea.

La *Novoje Vremya* trova il carattere di Guglielmo doppio ed egoista.

E così gli altri giornali. »

Berlino, 19. Desta grande sensazione una notizia della « Gazzetta di Jena » secondo la quale in occasione della visita di Guglielmo a Reval, i possessori di viglietti d'ingresso alle tribune dovettero obbligarsi verso le autorità russe a non gridare « Hurrah », al passaggio di Guglielmo.

In seguito a questo divieto il ricevimento riuscì freddo. Inoltre i bagagli dell'Imperatore furono dappertutto visitati minuziosamente dalle autorità russe.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini**, in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**

Cronaca Provinciale.

Utile e bello.

Cordovado, 19 ottobre.

Ai giorni nostri insistere sulla importanza della educazione, tornerebbe semplicemente utile: perchè, sebbene pochi la curino, pure non v'ha cretino il quale non convenga che dalla educazione dipendono principalmente i destini della società. Lasciamola quindi da parte la importanza, e contentiamoci, a comune giovamento e conforto, d'incoraggiare tra le persone, cui l'educazione affidasi, quelle che più si distinguono nell'adempimento dei loro ardui e santi doveri.

Ed ecco davanti a noi una bella e geniale figura di donna nella quale con mirabile armonia tutte s'intrecciano le attitudini e le idealità della vera maestra: ecco avanti a noi la signorina *Amalia Springolo.*

Io la conobbi al principio della sua carriera in Cordovado e ne presagii subito molto bene. Premurosa, affabile, sagace intuiva l'indole delle piccole allieve ed alla varietà delle loro indoli si conformava; onde le bambine la ricordano ancora — la « *mamma* » — con amore e con riconoscenza. Ma dove le mie previsioni ebbero splendida conferma e dove maggiormente rifulsero i rari talenti di Lei, fu in S. Vito al Tagliamento, nella sua terra natale, quando venne chiamata ad occupare il posto di direttrice supplente. I risultati lusinghieri che la signorina Springolo ottenne e l'indirizzo pratico libero civile e, direi quasi, *Greco* ch'Ella diede all'Istituto, strapparono gli elogi anche dalla bocca dei più maligni e degli scettici.

Nulla Le manca, non lo studio non l'ingegno non il metodo non la passione dell'insegnamento: e ciò che più monta e ciò che forma il privilegio di pochissime tra le figlie d'Eva, Ella ha chiaro e limpido nella mente l'ideale a cui sospira la scuola moderna. Conosce lo spirito dei tempi nei quali vive, comprende le aspirazioni che fermentano nel cuore dei popoli e la nobile missione della donna nella lotta affannosa, che oggi sempre più si accentua, di sacrifizii e di speranze.

Animata pertanto dal fremito della civiltà nuova che atterrando le mura, inutili spauracchi, della città, invade gloriosa i paesi ed i villaggi, la signorina Springolo non educa per crescere feminine isteriche alle superstizioni ed ai pregiudizi come costumavasi nei vecchi educandati della vecchia scuola che langue ormai e muore nelle tristi penombre della sagrestia e del parlatorio; ma educa per crescere donne oneste e sincere alla patria ed alla umanità, donne le quali spargano sul nostro cammino quei fiori che soltanto olezzano nei campi del lavoro e della scienza. E chi non deve encomiare l'opera di una maestra tanto giovane ancora e tanto sapiente?

Nè c'è l'ombra della adulazione nelle mie parole e non mi sento in vena di complimenti. In me predominano anzi i modi aspri, predominano per moltissime ragioni, non al punto però ch'io al merito non m'inchini con entusiasmo. M'inchino adunque al merito e proprio per onorare il merito mi risolsi io a scrivere visto il troppo lungo silenzio di quelli che saprebbero maneggiare la penna meglio di me.

Sì, o gentile signorina, noi uomini cerchiamo nella donna, non la schiava ignorante la cui virtù oscilli perennemente secondo i rialzi od i ribassi del paradiso e dell'inferno; ma la compagna illuminata che fondi la sua virtù nel sentimento del bene ed in cui l'azione sia il riverbero del pensiero: cerchiamo la dolce amica che ci consigli nei giorni della battaglia che ci ritempri nei giorni del dolore che ci sorrida nei giorni della vittoria. No, o gentile signorina, noi non vogliamo, mi permetta espressioni sue, vedere la donna schierata nelle file della reazione: è uno spettacolo che troppo avvilisce. Noi vogliamo vederla, la donna, bella come appare nei cieli azzurri della sua fantasia, robusta buona e prudente tal quale Ella ce la dipinse nel memorabile discorso che pronunciò alla dispensa dei premi, discorso fecondo di concetti e per forma stupendo.

Continui con animo gagliardo nel difficile compito che si è assunto ed io Le auguro vita rigogliosa e felice, come auguro ai signori di San Vito il vanto di saperla apprezzare e ricompensare.

Chi volesse trascurare una natura di maestra così ricca e così promettente, o peggio, chi ardisse coinvolgerla nelle ire partigiane che turbano quella terra ove pure abbondano vivaci ingegni, quel meschino che questo ardisse, più che una scempiaggine, commetterebbe un delitto. *Senex.*

Foglie secche.

Bagnarola, 19 ottobre.

L'autunno è la stagione più melanconica dell'anno. Il venticello nordico come un bacio gelido della morte scuote le foglie ingiallite degli alberi, e le vedi cadere ad una ad una tristamente al suolo come tante lacrime della natura moribonda. Un mistero sublime di vita e di morte continuamente affatica il creato, e come all'esultanza del sorriso primaverile vedi rivivere la natura ammantata nel verde della speranza e fecondati dal bacio cocente del sole estivo si moltiplicano gli esseri, così per legge propria la natura agonizza in questi giorni autunali come il tisico nell'ultimo stadio.

Passano in pellegrinaggio gli uccelletti, chiamati dal desio d'amore in altre plaghe lontane dove li attende il nido abbandonato che nel ritorno salutano con un garrulo cinguettio. Alla sera il cielo si fa plumbeo, e il sole che si cala nell'orizzonte ha una luce fredda che stringe il cuore come un saluto mesto di persona cara che debba separarsi da noi. E questa mestizia della natura si riflette nell'animo nostro.

Non sentiamo come nella primavera quella gioja secreta che ci si ridesta nel sangue gelato nei lunghi mesi d'inverno poichè alla lietezza è sottentrata la mestizia. È l'ora ultima della natura che si prepara a scendere nell'avello come tutte le cose che son nate per morire. Noi assistiamo a queste esequie solenni col cuore rattristato perchè ci suonano come un doloroso avviso che anche per noi deve venire l'autunno della vita coi suoi disinganni e col suo squallore.

E appunto perchè l'autunno è la stagione delle riflessioni, in questa epoca succedono i congressi, le esposizioni, e le dispute. Si sente il bisogno di discutere, di trovarsi assieme per comunicarci idee e pensieri, prima di chiuderci nella notte del gelido inverno. E se fu l'autunno che originò il congresso di Portogruaro, sia esso benedetto come tutte le cose che madre provvidenza manda quaggiù per tener allegri i mortali, perchè il congresso di Portogruaro fu il più indicato specifico dell'allegria. Io, per esempio, che di tutte quelle amene discussioni non ho capito uno zero come molti altri imbecilli della mia risma, sono stato contento come una pasqua quando mi fu penetrata nel cervello una scoperta nuova del *Cav. Berchet*, cioè che il cavallo friulano è oriundo da quello del *Profeta* cantato nei salmi della settimana santa.

Sono restato di stucco a tale importante scopesta perchè io nella mia crassa ignoranza ippica ritenevo che il cavallo friulano fosse originario dall'asino. Ma il *Cav. Berchet* che conosce la storia sacra come io quella di Bertoldo e Caccasenno, mi ha dissipato l'errore in cui in buona fede da tanti anni vivevo ed io sono restato:

> Ammutolito e senza voce
> Come Gesù pendente dalla croce.

Ma quando a discusssione finita seppi che il *Cav. Berchet* era vincolato per coerenza di principii a sostenere una tesi contraria alla mia in conformità alle proposte da lui sostenute e approvate al congresso di Cividale dove trovò un valente oppositore nell'egregio avv. Nussi, io divenni ancor più russo di quello che ero prima, anzi mi compiacqui di pensarla all'opposto del *Cav. Berchet.*

Mi piace ora di più la Russia, quella terra di nichilisti, focosi come il cavallo friulano. Di là noi dobbiamo ripetere la redenzione della nostra produzione equina, perchè tra il cavallo russo e il cavallo friulano v'è analogia di razza, di forme, di sangue. È appunto nella disputa, che quando sento dire delle corbellerie, io ne aggiungo di nuove e più amene. Povero cavallo friulano calunniato tanto da divenire arabo, turcomanno, barbaresco e che so io, non credevo dover difendere i tuoi nobili natali col supporti oriundo dall'asino. Non da quegli asini di cui si gloria la società inguantata, ma da quel paziente animale che è docile e battuto come un contribuente italiano.

Come tutti i congressi che hanno l'unico scopo di far voti inesauditi, così quello di Portogruaro resterà un semplice ricordo di ospitalità da parte di quella cordiale popolazione.

Finiti i brindisi, finito lo scopo dell'adunanza e ci scommetto che in ultimo tutti sono restati colle convinzioni di prima. In ippica *turcomanno* Berchet, e *russo* il vostro corrispondente; in allevamento bovino *maranese* Del Prà. Molti altri di nessun colore, o meglio sia di tutti i colori.

Come vi fu annunciato a mia insaputa, vi dovevo mandare ancora da molti giorni una relazione sull'esposizione ippica, ma non ne trovai il tempo perchè tormentato continuamente da una nevralgia che in buona fede mi costò l'estrazione di una diecina di denti.

Se quantunque molto tardiva vi torna gradita questa mia, vi dirò che l'esposizione bovina riescì abbastanza interessante, più che per il numero, per la qualità dei capi esposti. Migliore riescita ebbe l'esposizione ippica. Fu di generale ammirazione una cavalla di proprietà dell'egregio sig. Giacomo Del Negro, persona che senza atteggiarsi a sussiego di grande uomo come si vedono tante nullità, sa istessamente far le cose per bene. È cordiale senza essere esagerato. È conositore fino delle persone e sa giudicare pei soli meriti reali e non per le apparenze.

Cogli elementi che formano la prima

casta di Portogruaro, questa città potrà progredire, e uno di questi elementi primi è appunto il sig. Giacomo Del Negro, l'erede di una delle più cospicue sostanze del distretto.

Ho viste molte cavalle friulane di quella razza che si vuole sia estinta e uno stallone molto bello di proprietà degli eredi Mocenigo. Ho passati in una parola tre giorni a Portogruaro, un pò divertendomi un pò annoiandomi, tormentato sempre dalla nevralgia che mi impedì di essere un corrispondente diligente e solerte. *Gaetano Toniatti*

Il direttore dell' Ospitale.

Latisana, 20 ottobre.

Abbiamo sentito con dispiacere che il Sig. Peloso - Gaspari Diodato, neoeletto della Giunta Comunale, abbia rinunciato al posto di Direttore dell'Ospitale. Noi, visto il buon indirizzo della sua amministrazione, l'avremmo volentieri continuato a veder alla testa di quell' Istituto che fra gli assessori - in ogni modo egli lascia buon ricordo di sè.

Dovendosi pensare al successore, ci facciamo lecito un parere. Tra quelli che attualmente seggono nel Consiglio dell' Ospitale, a noi sembra che il sig. Gio. Battista Tavani potrebbe benissimo sostituire il rinunciante. A prescindere che il Tavani fu per 50 anni Cancelliere con onorato servizio cosicchè ebbe il titolo di Cancelliere di Tribunale, è persona seria, assennata, intelligente, che dispone del suo tempo per intero, e che conta 70 anni di vita intemerata — Che ne pare?

Mercato di Pasian Schiavonesco.

Ci scrivono in data di ieri:

Il concorso del bestiame in data d'oggi fu inferiore a quello del giorno della inaugurazione (20 settembre u. s.)

Però furono conchiusi moltissimi affari ed in proporzioni assai maggiori del 20 settembre, specialmente nel vitellame. Furono fatti anche molti affari in vacche e scarsi in animali grandi. Del resto non c'è da meravigliarsi se il concorso del bestiame fu limitato a motivo che i contadini sono addetti alla seminazione del frumento che non poterono seminare prima in causa della siccità, essendo venuta la pioggia Giovedì u. s.

È certo però che il mercato di Pasian Schiavonesco fiorirà avendo principato con esito soddisfacente; anche i Toscani fecero affari specialmente nel vitellame giovane avendosi espresso che nel prossimo mercato ritorneranno, per cui devesi arguire che il mercato fece loro buona impressione.

Incendio.

Da Concordia Sagittaria ci scrivono:

Domenica 19 corr. circa le 3 1/2 pom. si sviluppò un incendio a Portogruaro fuori porta S. Francesco nel locale del tintore Puppolin. Il fuoco venne circoscritto dalla solerzia del corpo di quei pompieri. Però il danno sarebbe stato inferiore se le pompe irroratrici fossero state messe in esecuzione appena dato il segno d'allarme. Ma sfido io! se in un caso simile e di tanta iattura devesi perdere tempo sì prezioso per ricercar da Tizio a Caio le chiavi (neanche fossero quelle del paradiso) del luogo in cui sono rinchiuse le pompe, allora sì che il caso si fa brutto; e dire che queste pompe sono proprio vicine alla caserma dei R. R. Carabinieri! Ad ogni modo, messa finalmente in lenta attività l'ancora di salvezza, mediante, come dissi, il fervente operare del benemerito corpo dei pompieri di Portogruaro degnamente diretto da quel bravo maestro Ingegnere Antonio Bon, l'incendio venne spento dopo aver portato al proprietario un danno di circa 2500 lire.

In questa occasione merita per primo una parola di lode il Veterinaio di quella città sig. D'Andrea il quale con abnegazione o sangue freddo cooperò non solo all'estinzione dell'incendio, ma anche alla custodia dei mobili e robe di famiglia da lui stesso la maggior parte esportati dal luogo del disastro.

Mi è grato eziandio menzionare in questa circostanza l'Ill. R. Pretore cav. Riccardo Furlanis che pure, nulla curando la propria persona, inzuppava i propri panni nel disporre e mantenere in esatto ordine in quella confusione.

Nè posso tacere d'altre stimabili persone portogruarensi: ad esempio Borriero dr Giovanni e Bertolini avv. Giancarlo presenti e fermi al posto, adoperandosi con ogni lor possa.

Un particolare tributo di lode meritano infine ed in particolar modo il Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri ed il Brigadiere.

Il locale era assicurato. V. F.

Roma, 20. La salma del deputato conte Luigi Pianciani è arrivata poco prima delle tre pomeridiane. Sulla cassa erano poste la camicia rossa, il berretto di colonnello dei garibaldini e la fascia della massoneria. Domani la salma verrà cremata.

Si dice che il Papa abbia chiesto all'imperatore d'Austria l'autorizzazione perchè i vescovi del Veneto e del Friuli prendano parte ufficialmente al futuro congresso cattolico di Trento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 20-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 21
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746 8	747.0	749 2	753.5
Umidità relativa	59	48	43	50
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N E
Vento (loc. cm.	0	9	0	2
Term. cent.	12.3	15 8	12.8	8.9

Temper. mass. . . 17.2 | Temperatura minima
» min. . . . 7.0 | all'aperto 5.5

Tempo probabile:

Ancora venti freschi da ponente a maestro. Cielo vario con qualche pioggia.

Udine a Milano.

La Giunta municipale di Milano propone a quel Consiglio di dare ad una delle vie poste al di là della stazione centrale il nome di via Udine.

I furti alla ferrovia.

In seguito ad attive indagini praticate dal locale ufficio di P. S., si sequestrarono nel domicilio di Pascutti Giovanni molti oggetti di porcellana e di cristallo che venivano sottratti all'atto della visita doganale dai vagoni merci provenienti dall'Austria.

Il Pascutti, non avendo saputo giustificare il possesso di tali oggetti, fu trattenuto in arresto.

Il Pascutti era addetto al servizio della Südbahn, e abitava nella frazione di Chiavris.

Avviso ai credenti.

Certa Bruzzi Angela, sottoposta alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, qualificandosi incaricata dal Vaticano di una missione presso le Chiese si aggira di città in città, commettendo numerose truffe.

Avviso ai credenti della Citta e Provincia.

Consorzio filarmonico udinese.

Domenica decorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Consorzio filarmonico, nella quale venne presentato il conto Consuntivo del 15.o anno sociale con queste finali risultanze:

Riscossioni del 15.o anno sociale	L.	478,62
Pagamenti effettuati per sussidi ed altro	»	196.79
Civanzo cassa	L.	281.83
Restanze del conto precedente in capitali e crediti	L.	8486.93
Attività definitiva	»	8768.76
Corredo musicale ed effetti mobili	»	4512.20
Patrimonio complessivo	L.	13280.96

Il quale conto venne dall'assemblea approvato ad unanimità.

Poscia si procedette alla elezioni delle cariche sociali per il 16.o anno, e riuscirono rieletti:

M.o Giuseppe Perini a presidente, m.o Giacomo Verza, Giuseppe Del Torre e Carlo Blasich a consiglieri; nuova elezione a consigliere Luigi Guatti.

—

Dobbiamo esprimere un sincero compiacimento nel vedere come questa Società di m, S. prosperi, e come la concordia vi perduri. Difatti, il signor G. Perini copre la carica di Presidente da ben sedici anni. Una tale concordia, a parer nostro, significa che in questa Società non sono ancor penetrate le pessime abitudini di reputare una società quale campo aperto all'irrompere delle personali ambizioni; e che i soci sono convinti come, essendosi uniti per uno scopo definito e precisato nei loro statuti, non si deve da esso divagare.

Se in tutte le nostre società operaie si pensasse così, crediamo che sarebbe tanto di guadagnato pel benessere cittadino. Ogni cosa a suo posto: nelle società di mutuo soccorso il mutuo soccorso, nelle società politiche la politica; e non fare di vari intenti e mire una confusione dannosa.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera darà: *La fucilazione di Arlecchino* con due balli.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Chi vuol concorrere?

Per norma di chi può averne interesse, si rende noto che presso la locale Prefettura sono visibili in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio, le modificazioni apportate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi ai capitolati pubblicati il 1.o aprile 1890 per lo appalto dei servizi marittimi.

Fa fred o!

La temperatura si è da due giorni abbassata fortemente. Già il termometro si abbassa, di notte, all'aperto, sin a tre gradi sopra zero. Questo abbassamento di temperatura si estende a quasi tutta l'Europa centrale e continentale. In Germania, nelle Provincie settentrionali, è caduta la neve.

A Orel in Russia il termometro si abbassò a quindici gradi sotto zero!

Nella Dalmazia, dopo tre mesi di siccità, ebbero sabato un violento temporale, con forte grandinata. Il raccolto delle olive è nei dintorni di Zara totalmente distrutto.

Gazzettino Commerciale.

Burro.

Ecco come si è quotato il burro al kg. nella precedente ottava compreso il dazio di città:

Latterie	da	L.	2.15 a 2.20
Carnia	»	»	2 05 a 2.10
Tarcento	»	»	1.90 » 1.95
Slavo	»	»	1.80 » 1.90

Mercato granario

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com. vec.	L.	12,50 a 13,—
Granoturco nuovo	»	9,50 a 11,50
Giallone	»	12,— a 12,50
Pignoletto	»	13,— » 13,50
Frumento	»	16,50 » 17,50
Segala	»	12,— » 12,20

Notizie telegrafiche.

Alla Camera francese.

Parigi, 20 — Camera. Floquet legge il decreto di riapertura della sessione straordinaria 1890.

Il ministro del commercio presenta il progetto della tariffa generale doganale.

Etienne, sottosegretario alle colonie, rispondendo a un'interpellanza di Alype, dice che fu il re di Dahomey ad attaccare i francesi. Il governo fancese si limitò a difendere i nazionali stabilendo il blocco e sbarcando poche truppe. (*Approvazioni*).

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato alla quasi unanimità.

Constans, rispondendo a un'interpellanza di Gousset bulangista, dice che il governo non ha nessuna intenzione di processare i bulangisti. Questi domandano il processo, perchè sanno che sarebbe utile a loro soltanto. *(Benissimo)* Il governo non permetterà alcun disordine nelle vie.

L'interpellanza Gousset chiudesi coll'approvazione a grande maggioranza di un ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo.

Sciopero di tipografi in vista.

Budapest, 20. Gli operai tipografi presenteranno venerdì la nuova tariffa ai proprietari di tipografia invitandoli ad esternarsi in proposito al più tardi sabato, avvertendo che al caso non si venisse ad un accordo lunedì si porrebbero in isciopero.

Nuove agitazioni nell' Argentina.

Buenos Ayres, 19. — Il popolo radunatosi in Comizio domanda al governo sia messo in istato d'accusa l'on. presidente Celman ed i suoi partigiani in causa delle loro frodi.

Elezioni municipali nel Belgio.

Bruxelles, 20. Dai risultati definitivi delle elezioni municipali si constata che i partiti conservano generalmente le posizioni rispettive.

A Berchem presso Anversa vi furono disordini abbastanza gravi; una casa fu saccheggiata. La gendarmeria dovette disperdere la folla. A Maresnelle avvennero tumulti provocati dai liberali. Le case abitate dai conservatori furono assalite. Un operaio rimase ucciso.

17 famiglie senza casa.

Como, 20. — Sabato, nelle ore pomeridiane, si sviluppò un vasto incendio a Cadorago, distante circa 5 chilometri da Como

Il fuoco fu circoscritto dai contadini accorsi volonterosi, aiutati dai carabinieri di Fino ed Appiano.

Pur troppo ci sono 17 famiglie rimaste senza casa. Di queste famiglie però 15 sono assicurate.

Il fabbricato incendiato appartiene a 5 proprietari.

Il danno si calcola che ammonti a 80,000 lire.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115.79
Fondo eventuale	»	9,205.99
Totale	L.	761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano è di ritorno a **Udine all' Albergo d' Italia** dal giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Ricercasi

un abile tagliatore di calzolaio.

Rivolgersi presso il signor **Giuseppe Bigotti**, via Cavour, Udine.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Manglili)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite.

Ghiaccio artificiale a centesimi 10 al chilo.

F.lli DORTA.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza*. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti*. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	**18**	» **50**
Soprabiti fod. flanella	»	**22**	» **80**
Calzoni tutta lana	»	**6**	» **20**
Ulster novità	»	**25**	» **60**
Makfarland	»	**18**	» **45**
Collari tutta ruota	»	**16**	» **55**
Tre usi fod. flanella	»	**45**	» **90**

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè, nonchè della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. **Tiene** pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

CERCANSI

oneste persone che desiderino occuparsi della vendita di vini fini e comuni da pasto.

Modesto e sicuro guadagno.

Rivolgersi allo **Stabilimento S. Croce** *in* **Casteldaccia** *(SICILIA)*.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo ... cipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto despone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati o dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene o ricchissimo deposito di oggetti per camere incine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gust e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6. 1*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 0	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.43	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.40, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.50, 8.40, ant. 12.55, 5. 5, 6.22 pom.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

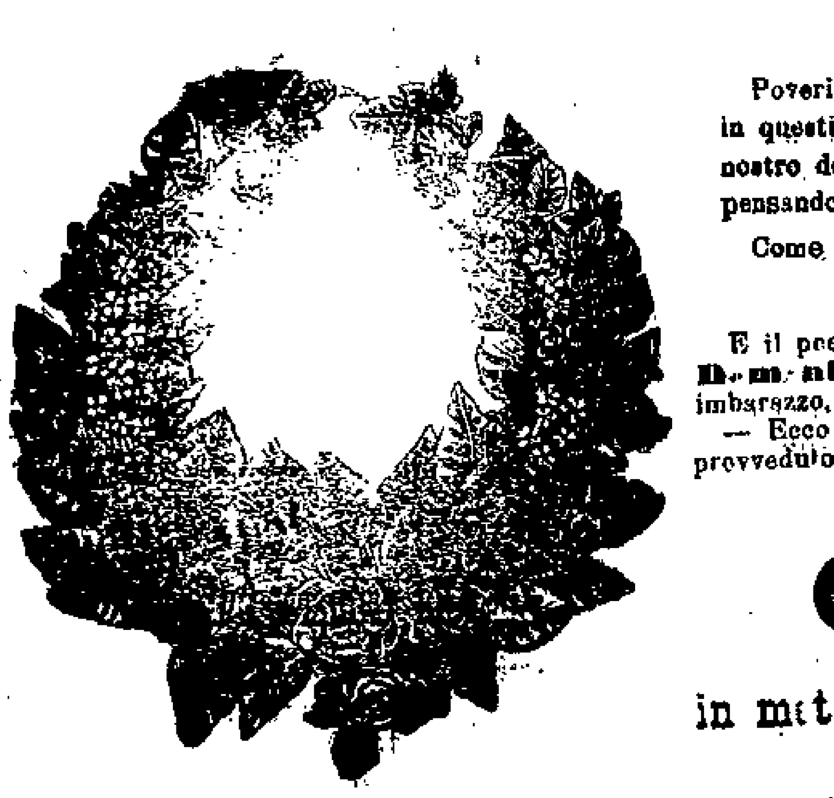
M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posanti in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?...

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

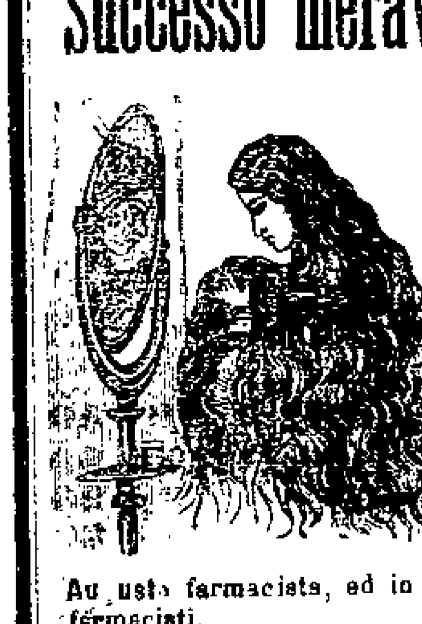
Chi vuole con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerari** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni del primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone, belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.— Preparato da ZEMPT Frères, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 5. — In Provincia aumento di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3. — **Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto** farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

AL GRANDE EMPORIO DI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Chi vol magnar bomboni fati in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fè vgnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver . questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina.

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercaveccio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva - deposito di tutte le fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* — **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propri fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegno di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco ... telle

Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort. — Globi e lanterne per illuminazioni — Globi vario forme Aerostatici — Globi geografici

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

fabb. Murar di Bari, Ermanio di Genova - **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento - **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 20.

Borsa calma. Lievi oscillazioni nelle carte con tendenza piuttosto debole; in relazione ai corsi delle Borse estere. Sostenuti i cambi ricercati a consegna. Fiacchi i Lotti.

Le Azioni Graz Köflach da —.— a —.—

Napoleoni 9.08 — a 9.09 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.46 a 11.48. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.65 a 115.—. Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.95 a 45.10. Bancanote Ital. 45.— 45.10. Dette Germaniche 56. 5 a 56.45. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.15. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4% 101.2 a 101.50. detta in carta 5% 99.— 99.25 Credit 306.— a 307.— a Ren. ital. 92.5/8 92.3/4

Croce rossa Italiana 14.20 a 14.60 Lotti turchi 37.30 a 37.6 Serbi 3% 37.25 a 37.7 —.— Serbi nuovi 5.1 a 5.10

VIENNA, 20.

Azioni Credit 306.65 Biglietti 1860, 137.75, 1864, 170.75. Rendita austr. in carta 88.02 Ferrate dello Stato 247.5. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.08.1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 349.75. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 160.60 Lombar. 148. Union Banck 241. Landerbank 23. Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 107. Detta ungherese in oro —.— —.— Detta detta 4% 101.20 Detta detta in carta 5% 99.15. Azioni tabacchi 134.75.

VENEZIA, 20.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93.03 Rend. Ital. 5% 1 luglio 1890. —.— 95.20
Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.—
CAMBI: Germania sconto 5% a vista da —.— a —.— da 12 a 12.60 da 4 mesi Francia sconto 3% vist. da 100.80 a 100. Londra sconto 5 a vista da 25.13 a 25. tre mesi da 25.1 25.20 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.1/4 a —. Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.21.

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 20.

Mobiliare 169.70. Austriache 109.90 Lombarde 66.10 rendita italiana 93.20.

MILANO, 20.

Rend. Ital. da 95.10 a 95. 7 Cambi Londra 25. 5 a —.— Cambi Francia a vista 100.75 — a —. Cambi Berlino da 125.15

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico